

Paolo Bianchessi, gigante dal cuore d'oro: ecco chi è il coach amato da...



trasmettere all'atleta quella tranquillità che lo fa esprimere al meglio, intuisce ed è capace di evitare la rotta della collisione ed è così che Paolo risulta gradito a tutti, compresi i tecnici. Dopo i tanti campioni, è quindi giusto conoscere meglio anche chi quei campioni li segue e li aiuta a brillare.

 Paolo Bianchessi con Matteo Marconcini

Come si fa a farsi trovare sempre al posto giusto nel momento giusto?

"Sono i casi della vita a decidere. Per me

inizìò bruscamente nel 2015, quando



Pino (Maddaloni, ndr) si scontrò per le limitazioni che gli vennero imposte

sulla squadra per i mondiali ad Astana e, prima di andarsene, mi mise i biglietti in mano e mi disse: 'Domani parti'. Alla generazione dei 'vecchi' come Elio ed Antonio (Verde e Ciano, ndr) si stavano aggiungendo i 'nuovi' Fabio e Matteo (Basile e Marconcini, ndr), che conoscevo ancora poco e così, per prima cosa, mi misi a cercare un equilibrio. Dovevo gestire tutti allo stesso modo. Un'infinità gli aneddoti che potrei raccontare, ma il top è quello di Fabio il giorno della gara a Rio 2016: salgo sul pullman per andare al palazzetto e Fabio non c'è. Scendo, lo cerco, salgo in camera e lo trovo seduto in bagno sulla tazza. Io un po' sorpreso gli ricordo: 'Fabio, avresti la gara stamattina!'. La sua risposta? 'Aò fratè, sta tranquillo che oggi vinciamo!'".

LEGGI ANCHE

 Maddaloni e l'oro europeo di 22 anni fa: quando il mondo scoprì "El Tigre"

Maddaloni, "El Tigre" e l'oro europeo



Marconcini: "Quando mi cambiò la vita"



 Paolo Bianchessi abbracciato dagli azzurri dopo la vittoria di Fabio Basile a Rio 2016



Appuntamenti periodici come "Scuola di Calcio" e "Big Match" con l'analista Bacconi.



Commenta per primo



JUDO

Paolo Bianchessi, gigante dal cuore d'oro: ecco chi è il coach amato da tutti



Fighting: tutte le notizie



Da grande atleta a coach dietro all'oro olimpico di Fabio Basile a Rio 2016: alla scoperta del trentanovenne di Bergamo più apprezzato da atleti e tecnici

Enzo De Denaro

27 maggio - 12:01 - MILANO

Paolo Bianchessi è un ex judoka italiano con un palmarès che vanta un quinto posto alle Olimpiadi di Atene 2004 e una partecipazione a Pechino 2008, ma anche un argento ai Mondiali junior e un argento e un bronzo agli Europei senior. Ora è un allenatore di successo che ha accompagnato Fabio Basile al titolo di Campione Olimpico a Rio 2016. Questa è l'efficace sintesi con cui è possibile descrivere Bianchessi, gigante trentanovenne di Bergamo che due settimane fa è stato citato da Matteo Marconcini nel ricordo divertente e ricco di gratitudine raccontato alla Gazzetta: "L'aneddoto più bello – aveva ricordato Marconcini – è quello di "Ciccio" Bianchessi che sparì prima della finale del Grand Prix di Almaty 2016: lo trovai dietro ad uno stand, tutto sudato e agitato mentre cercava di annodarsi la cravatta". Come finisce quell'aneddoto lo potete trovare in questa intervista. Paolo, oltre ad essere un gigante dal cuore grande, con una capacità rara di entrare in empatia con gli

Ultim'ora

Tutte le notizie

G+

- 16:13 **G+ ESTERO - Dalla Coppa delle Coppe ai 13 campionati vinti: Lobanovski, che palmarès!**
- 16:11 **VIDEO - Curry, una famiglia da reality. Morant ha un tattoo da star**
- 16:07 **G+ COPPE - "La tattica è più importante dei giocatori" e le altre frasi celebri di Lobanovski**
- 16:07 **LA MIA AUTO - Bmw Serie 6:**

[Vedi alti](#)



Aveva ragione. E tu sei riuscito a stare tranquillo?

"Tranquillo? Ero divorato dalla tensione. Quando fai l'atleta credi che fare il coach sia una cosa semplice, ma quando arriva il momento che metti il sedere su quella sedia è tutta un'altra cosa. Ma quel giorno Fabio era una macchina, il resto sono stati solo dettagli, anche se hanno trovato tutti una magica sintonia. Dai briefing che mi vedeva fare con Pierangelo (Toniolo, ndr) prima di ogni incontro, ai dispetti che mi faceva di continuo, piuttosto che quel suo parlare in napoletano, residuo della serie Gomorra che al tempo lo appassionava. Io gli tenevo botta e di volta in volta lo stuzzicavo: 'Aò oggi je a famo!'. Ma anche il balletto prima di salire è stata un'invenzione del momento".

 Paolo Bianchessi con la squadra al Centro Sportivo Carabinieri di Roma

Paolo Bianchessi con la squadra al Centro Sportivo Carabinieri di Roma

Ed oggi, cos'è che fa Paolo Bianchessi?

"Mi sono allontanato dall'ambiente per ritornare a casa da mia madre. Sono ormai prossimo ai 40 anni e sono rimasto a Roma nel Centro Sportivo dei Carabinieri per 25: sono molto grato al mio gruppo sportivo per tutte le opportunità che mi ha dato nel mio percorso prima da atleta e poi da coach, ma ho sentito che era arrivato il momento di chiedere il trasferimento per ritornare dalle parti di casa mia. Sono stato assegnato a Milano, ma proprio in febbraio, quando sarei dovuto partire da casa a Bergamo per presentarmi in servizio, si è bloccato tutto. E così sono ancora qua, in attesa di ricominciare a lavorare, a vivere. Poi chi lo sa, magari ritornerò anche a fare il coach... ma sono sempre i casi della vita a decidere".



Fighting:
tutte le notizie



Commenta per primo

27 maggio 2020 (modifica il 27 maggio 2020 | 12:13)

© RIPRODUZIONE RISERVATA